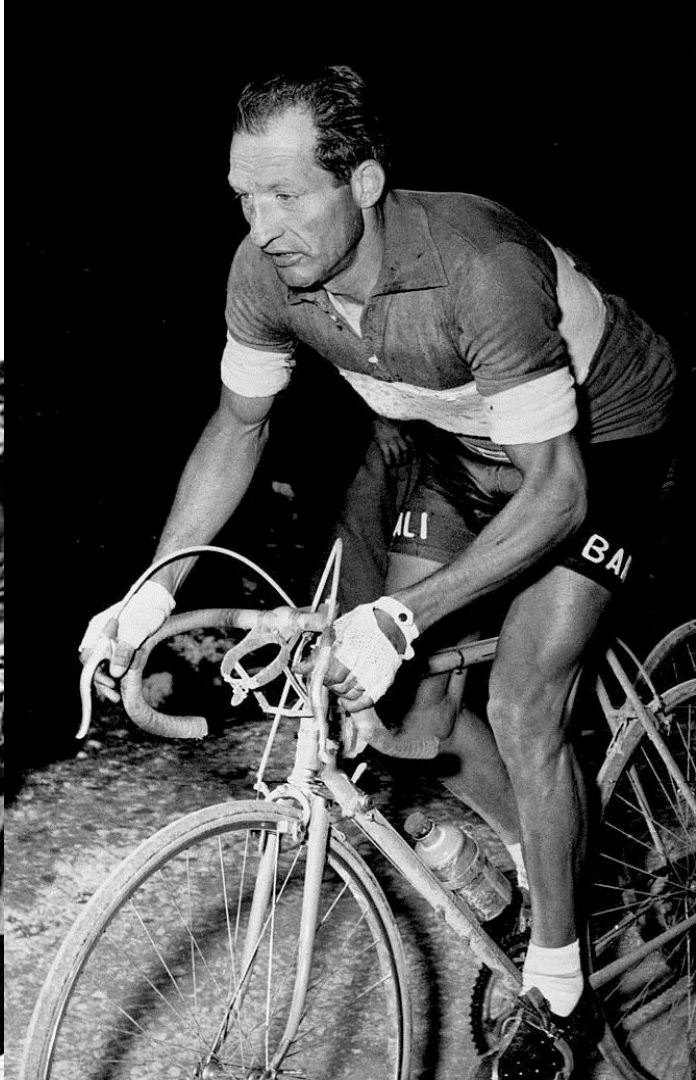


Fair-play e la solidarietà



GINO BARTALI

il campione che salvò gli ebrei



Gino Bartali nacque il 18 luglio 1914 a Ponte a Ema, in Toscana e fu un grande ciclista italiano ma anche un grande dirigente sportivo.

Vinse ben 3 giri d'Italia nel 1936, nel 1937 ma anche nel 1946, e due Tour de France nel 1938 e nel 1948. Partecipò a ben quattro Milano-Sanremo e tre Giri di Lombardia. La sua vittoria del 1948 contribuì ad allentare il clima di tensione sociale in Italia dopo l'attentato a Palmiro Togliatti. La carriera di Bartali è stata molto condizionata dalla Seconda guerra mondiale.



Secondo alcune fonti Bartali fece molti giri in sella alla sua bici trasportando all'interno dei tubi del telaio della sua bicicletta dei documenti e fototessere in modo che una stamperia segreta potesse falsificare i documenti necessari alla fuga di ebrei rifugiati. Venne talvolta fermato da guardie fasciste e venne sfiorato dalle bombe. Nonostante ciò la sua fede e il suo coraggio lo resero salvatore di circa 800 persone.

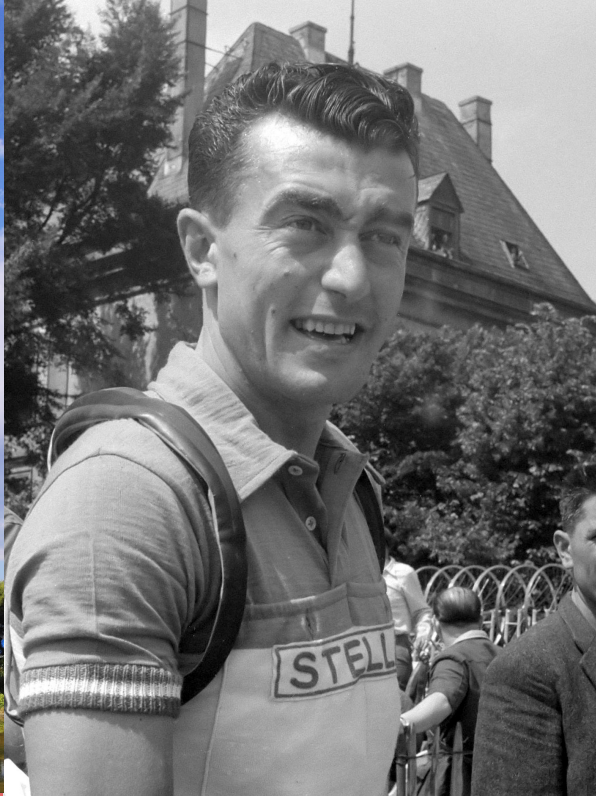




Gino Bartali morì a Firenze il 5 maggio del 2000 e nel 2005, il Presidente della Repubblica Ciampi consegnò alla moglie la medaglia d'oro al valore civile. Nel 2011 Bartali viene inserito tra i Giusti dell'olocausto sempre per aver aiutato e salvato gli ebrei. Nel 2018 Bartali ha ricevuto la nomina dopo la morte a cittadino onorario di Israele.

“LE MEDAGLIE SPORTIVE TE LE ATTACCANO SULLE
MAGLIE E POI SPLENDERANNO IN QUALCHE MUSEO.
QUELLE GUADAGNATE NEL FARE IL BENE SI ATTACCANO
SULL’ANIMA E SPLENDERANNO ALTROVE”





Inoltre, essendo profondamente cattolico, fece una donazione di 100 000 pesetas contribuendo ai lavori per la costruzione della Sagrada Familia a Barcellona.

Curiosità

- la sua bicicletta era verde
- il figlio Andrea ha scritto un libro su di lui intitolato “Gino Bartali, mio papà”
- ha una nipotina di nome Gioia
- era sposato con Adriana Bani





**Bartali è stato
più di un
ciclista e,
ancora oggi, è
un esempio di
impegno civile
e di spirito
solidale con le
altre persone,
principalmente
con quelle in
difficoltà.**





GRAZIE PER LA
VISIONE